

Una giornata normale **vademecum per nuovi giunti**

di : Tonio

Pubblicato il : Wed 29 October 2008 7:00

La vita intramuraria ha ritmi molto diversi da quelli che si conducono all'esterno. Ci sono orari ai quali adattarsi non è facile, specie per chi si trova a vivere la vita da recluso per la prima volta. Con il passare del tempo ci si abitua anche a questo. Ma prima di dire come si svolge una mia giornata normale bene fare una piccola premessa su come gli Istituti di Pena applicano il regolamento carcerario.

Come ho già detto in altri posts, ogni Istituto applica un proprio regolamento interno, che molto spesso varia anche da sezione a sezione. Questo avviene soprattutto perché ogni Istituto ospita diverse tipologie di detenuti, quindi è ovvio che all'interno delle sezioni si sviluppino diversi progetti da qui la necessità di variazioni del regolamento.

In linea generale posso dire che il regolamento prevede 4 ore di aria al giorno, due al mattino e due al pomeriggio, ma ci sono posti in cui le ore d'aria si riducono anche a due, una al mattino e una al pomeriggio. Le altre rimanenti ore della giornata si trascorrono in cella - lascio immaginare quanto possa essere difficile vivere gran parte della giornata chiuso in uno spazio ridottissimo e costretto a dividerlo con altri compagni di sventura.

Per mia esperienza personale posso dire di aver diviso lo spazio di una cella con trentadue persone, se avete capito bene trentadue persone in una sola cella, sembra inverosimile ma è stata una realtà che ho dovuto vivere. Questo avveniva negli anni '90 nel carcere vecchio di Lecce. Per fortuna, queste strutture vecchie sono state quasi tutte chiuse.

Purtroppo, ho dovuto trascorrere quasi metà della mia vita in questi posti e, considerato che la condanna che ho riportato è a trenta anni, ho dovuto per forza maggiore dedicarmi a qualcosa che mi aiutasse a sopravvivere a questa realtà.

Le mie giornate trascorrono quasi tutte nello stesso modo, nel senso che le cose da fare sono quasi sempre le stesse. Per fortuna all'interno della sezione in cui sono ristretto si è riusciti a sviluppare alcuni progetti, grazie all'aiuto dei volontari e al consenso del Direttore. Comunque sia, le giornate normali si sviluppano andando alla mattina all'aria, dove si socializza un po' con gli altri detenuti, poi chi fa un po' di footing seppur lo spazio è ridottissimo ma anche questo è un modo di scaricare la tensione. Ognuno cerca di far passare il tempo come meglio ritiene. Nel pomeriggio avviene la stessa cosa. Nelle ore in cui io sto in cella preparo il pranzo e la cena, scrivo alle persone con cui mantengo regolarmente la corrispondenza, dedico gran parte del tempo allo studio, preparo istanze o ricorsi per i miei compagni che per loro sfortuna non possono permettersi un avvocato di fiducia.

Solitamente non cerco di far passare il tempo ma di impiegarlo in qualcosa che mi arricchisca, odio l'ozio. Sarebbe troppo semplice far passare le giornate nell'ozio, semplicità che ti porta ad uscire di galera più ignorante di quanto eri quando sei entrato. Ritengo che solo impegnandolo in

maniera costruttiva posso sentire meno il peso di questa restrizione fisica e dare un senso alla vita. Tutto questo l'ho imparato con gli anni. Quando mi sono reso conto che questi sarebbero stati anni persi se non li avessi impiegati in qualcosa di utile, ho deciso di rimbocarmi le maniche e fare qualcosa per me stesso.

Comunque, nella sezione in cui sono ristretto, come già accennato, vengono un paio di volte alla settimana dei volontari con i quali abbiamo cercato di creare qualcosa che ci aiutasse ad impiegare il nostro tempo in maniera diversa. Vale a dire, abbiamo creato un piccolo laboratorio di falegnameria dove si realizzano alcuni lavori che successivamente vengono venduti all'esterno. Poi si sono organizzati dei corsi. Quest'anno per esempio stiamo facendo un corso di grafica pubblicitaria. Tutto questo è un modo per impiegare il tempo in maniera costruttiva.